

ANDREA DE MARIA, DEPUTATO DEL PD

03374

03374

«Ma non si deve intralciare il lavoro della magistratura»

Andrea De Maria, deputato Pd, perché dice no alle Commissioni d'inchiesta sugli anni di piombo?

«Perché è inaccettabile che si voglia riscrivere la storia degli anni del terrorismo e della strategia della tensione. So-stengo quindi con grande convinzione la posizione dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto, condivisa dalle altre associazioni delle vittime della strategia della tensione».

Nessuno vuole riscrivere la Storia, assicurano i proponenti di Fd'I.

«Diciamolo chiaro: non c'è alcuna verità storica da riscrivere. Ma c'è una chiara verità giudiziaria che sta chiarendo ruoli e responsabilità. Credo che, in questo momento, non si debba fare confusione».

In che senso?

«Con l'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare si rischia di interferire con l'azione della magistratura. Proprio quando nuove, importanti verità giudiziarie, come nel caso delle motivazioni della sentenza del processo cosiddetto 'ai mandanti' della strage del 2 Agosto, ci dicono sempre di più dell'intreccio fra eversione nera, loggia P2, settori deviati dello Stato. Un intreccio che, se non ha dato vita a uno Stato autoritario, ha condizionato pesantemente la storia del nostro Paese».

Si aspetta che Fd'I e il centrodestra facciano un passo indietro?

«Dico che sarebbe compito di chi ha responsabilità istituzionali e di tutti i partiti politici di sostenere l'azione della magistratura e contribuire a creare condizioni di massima serenità intorno a questi processi, che hanno avuto esiti chiarissimi. Faccio quindi appello anche alle forze di destra perché riconoscano la verità giudiziaria. E, in ogni caso, una Commissione d'inchiesta parlamentare ha senso quando è condivisa da tutte le forze politiche. Se invece fa una forzatura, la maggioranza parte con il piede sbagliato».

Sui benefici alle vittime di terrorismo, almeno, c'è un'intesa bipartisan.

«Questo dimostra che non c'è volontà di conflitto politico. La proposta di legge recepisce le istanze dell'Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'Unione familiari vittime per stragi, con cui è stato condiviso il testo. Si possono così riconoscere finalmente i diritti delle vittime del terrorismo e dei loro familiari».

Luca Orsi

